



NOTE

1) Ho creduto sia il vento che risponde; ciò del resto non deve recar meraviglia, poichè ne' nostri canti tradizionali tutta la natura è animata ed ha sentimento e parola. Gli stessi animali parlano, come si può vedere nel Gjon Shavarri che pubblico io, ove gli uccelli annunziano all'eroe la caduta di Kroja; nella raps. seguente, dove parla il Dragone; in molte Raps. publ. dal De Rada (ediz. del 1866—Firenze. Tip. di Feder. Bencini—Libro 1.^o Canto X; XVI; libr. 2.^o, Cant. I, II, X; libro 3.^o, Cant. XXIII, XXVIII, IV, XXI); e nella stupenda Rap. pubb. dal Crispi, op. cit. p. 54; dal Dorsa op. cit. p. 127; dal Camarda. Appendice ecc. p. 132; dal De Rada op. cit. lib. 3.^o Cant. XXI; e che incomincia: Dual e bükura mbë derë — me potçeret plot me verë ecc. — Il Crispi vi mette la nota seguente :

Havvi una canzone popolare greca in cui certo clefta, detto Liakos, parla in segreto con un suo cavallo, che gli risponde. La qual canzone è curiosa per un tratto di *meraviglioso* popolare, e fa vedere che la moderna Grecia possiede ancora cavalli che si può dire sian provenienti dalla razza di quei d'Achille. — Fauriel. — Chant. popul. t. 1.^{er} p. 132 e seg. Questa nostra albanese ha in parte qualche somiglianza con la riferita dal Fauriel, là dove la donna dirige il suo discorso al cavallo, che anch'esso dà le sue ri-

sposte; cosicchè nella nostra canzone traluce pure quel *meraviglioso* di sopra rapportato.

2) Bacimi egli de' baci della sua bocca; perciocchè i suoi amori sono migliori che il vino.

Cant. de' Cant. di Salomone. cap. 1.^o, vers. 2.^a.

(c) Vedi le annotazioni in fine alla prima parte.

